

Merateonline > Cronaca > dal territorio

Scritto Domenica 25 agosto 2019 alle 10:56

Con un siluro da quasi 2 chili, il 24° Trofeo 'Comune di Brivio' va a Maurizio Mazzoleni

Brivio

Stampa

PDF

Bookmark and Share

Gli è bastato un solo esemplare – e che esemplare! - per imporsi sui concorrenti: **Maurizio Mazzoleni** è il vincitore del **24esimo Trofeo Comune di Brivio** organizzato dall'**Associazione Pescatori Sportivi** del paese. La sfida, che ha visto la partecipazione di 16 concorrenti suddivisi in due settori, è andata in scena sabato sera in località La Tasca, a ridosso del confine tra Airuno e Olginate. In notturna, come sempre, la competizione è tornata "all'asciutto" dopo due edizioni disputate sotto la pioggia. Riapparso così, a far "compagnia" ai pescatori, anche le immane zanzare.



I partecipanti. Sotto a sinistra il vincitore Maurizio Mazzoleni



Gianmario Rucco, presidente dell'APS, ha sbaragliato la concorrenza nel settore 1: 830 grammi il peso del pescato "collezionato" durato la gara. Alle sue spalle **Giuseppe Ferrari** (560 grammi) e **Stefano Mazzoleni** (460 grammi). Medaglia di bronzo, nel settore 2, invece per **Stefano Previtali** (400 grammi), preceduto sull'ideale podio da **Pietro Alessandri** con 830 grammi di pesce.





LINK UTILI

- [Farmacie di turno](#)
- [Orari autobus provinciali](#)
- [Orari e numeri utili](#)
- [Orario ferroviario](#)

[Vai all'elenco di tutti i link](#)

BANDI E CONCORSI

- [Cerca bandi e concorsi](#)
- [Invia le tue inserzioni](#)

CARTOLINE

[L'immagine della settimana.](#)

POLVERI SOTTILI

**Valore limite: 50 µg/mc
indice del 11/08/2019**
 Merate: 20 µg/mc
 Lecco: v. Amendola: 22 µg/mc
 Lecco: v. Sora: 21 µg/mc
 Valmadrera: 21 µg/mc



Ma a trionfare, come annunciato, è stato Maurizio Mazzoleni riuscendo a portare all'amo un... siluro da 1.990 grammi. Le premiazioni come tutti gli anni, si terranno nell'ambito della Festa di Brivio che vedrà, come da tradizione, quale "preambolo" un altro trofeo di pesca.



Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o se vuoi negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Proseguendo la navigazione nel sito, acconsenti all'uso dei cookie.

ACCETTA



Il 7 settembre il lungofiume ospiterà la 26esima edizione del "Topolino", riservato a bambini e ragazzi. L'appuntamento è alle 14 in piazza della Pace, alle 15 prenderà poi avvio la competizione. Le iscrizioni si ricevono presso il negozio "Pesca Sport di Buratti".



www.apsbrivio.com



Comune
di Brivio



Associazione
PROLOCO BRIVIO
www.prolocobrivio.it

IN COLLABORAZIONE CON:



SHIMANO
www.shimano.com



CAMOR

ORGANIZZA PER IL GIORNO

7 SETTEMBRE 2019

26° TROFEO TOPOLINO

GARA DI PESCA RISERVATA ALLE CATEGORIE:

PIERINI DA 6 A 8 ANNI

JUNIOR DA 9 A 11 ANNI

SENIOR DA 12 A 13 ANNI

ALVEARE

TUTTI I CONCORRENTI RICEVERANNO PREMI E GADGETS

INIZIO GARA ORE 15.00 FINE GARA ORE 16.30

RITROVO: P. ZZA DELLA PACE A BRIVIO ORE 14.00

CAMPO GARA: FIUME ADDA A BRIVIO

E OBBLIGATORIO L'ACCOMPAGNAMENTO DEL CONCORRENTE

Le premiazioni avverranno Venerdì 20 Settembre 2019 alle ore 21.00

In Piazza Della Vittoria a Brivio

ISCRIZIONI PRESSO "PESCA SPORT DI BURATTI" VIA TERRAGGIO BRIVIO (LC)

LE ISCRIZIONI SI CHIUDERANNO AL RAGGIUNGIMENTO DI 100 CONCORRENTI

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o se vuoi negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Proseguendo la navigazione nel sito, acconsenti all'uso dei cookie.

ACCETTA

Per i nostalgici, invece, è di questi giorni la pubblicazione su **"Sei di Brivio se..."** di un post a tema a cura di **Luigi Balzarini**:

ILUOGHI STORICI DEI PESCATORI

La dovizia di pesce che c'era una volta sviluppò nel tratto di Adda tra Brivio e Olginate una fiorente attività di pesca. Verso la fine dell'800 a Brivio si contavano una quarantina di battelli di pescatori professionisti, che conoscevano ogni angolo del fiume, i corrugamenti del fondale, la distribuzione delle alghe, le zone dove c'era un certo tipo di pesce e dove ce n'era un altro secondo i vari periodi dell'anno. Il pesce era visto come risorsa alimentare e fonte di sostentamento. C'erano pesci e piatti poveri, come le alborelle fritte, che comunque facevano spesso bella presenza sulle tavole imbandite dei briviesi, ma c'era chi si accontentava persino di un cavedano bollito o di una scardola, che obiettivamente dal punto di vista alimentare e culinario valgono davvero poco. Ma tant'è, si compravano per poche lire. La cucina tipica della nostra zona conserva ancora ricette storiche a base di pesce di fiume: il risotto coi filetti di pesce persico, i pesciolini in carpione, la tinca o l'anguilla in umido con i piselli, il paté di luccio. Piatti ormai sempre più difficili da vedere sui deschi, e raramente proposti nei ristoranti del lecchese. In quelli di Brivio, sono definitivamente scomparsi dopo la chiusura della Bella Venezia.

I pescatori avevano identificato vari punti di questo tratto dell'Adda con dei nomi curiosi e caratteristici. Vediamone alcuni.

Il **DÒSS DE L'ÀSEN**, cioè "la schiena dell'asino" comprende buona parte dell'Adda tra le Fornasette e le stoppate. Si chiama così perché si presenta come un insieme arcuato che ricorda il dorso di un asino. Questa conformazione si nota bene osservando il fiume dall'alto, per esempio salendo al santuario della Rocchetta di Airuno e dirigendo lo sguardo verso sud. In questo tratto il fiume scorre lento e ha una portata notevole, creando anse, punti di morta alternati a tratti correntizi, marcite e appunto le famose "stoppate", che si estendono in sponda bergamasca davanti al curvone dopo la Bella Venezia fino oltre la Bonifica e che qualche decennio fa erano una vera e propria "nursery" per svariate specie ittiche e di altri generi. Dal punto di vista botanico, c'erano le ninfee bianche (capelòtt), c'erano i giunchi d'acqua dolce detti gusè, c'erano i tipici mazzagàtt, una cannaea con un lungo rigonfiamento terminale cilindrico marrone scuro. Tra l'avifauna, c'erano i martin pescatore (pescamartin), gli scàc (tarabusini), le sgnèpe (beccaccini d'acqua), le gallinelle d'acqua, i piro piro (porciglioni). Anche la denominazione **STOPPATE** è un termine locale che vuole indicare un'area fluviale che si poteva "stappare", cioè chiudere in particolari periodi dell'anno, per favorire il posizionamento delle reti o di altri attrezzi di pesca come le cuètte e i bertovelli, due diversi tipi di nasse.

Lungo il **DÒSS DE L'ÀSEN**, si sono formate numerose "foppe", punti in cui si creano degli abbassamenti profondi del fondale in cui i pescatori posizionavano i "legné" per favorire la riproduzione, strutture circolari di pali di legno piantati nel fondale, mentre al loro ingresso mettevano le gueglie ("guée" in dialetto), passaggi obbligati dove il pesce veniva forzato e catturato.

Due foppe sono appena fuori Brivio in sponda bergamasca: la **FOPPA DEL PIANO** e la **FOPPA DELLA PAOLINA**, situate proprio davanti alle stoppate. La Foppa del Piano era un ricettacolo di pesce. Il fondale quasi tutto coperto dalla bindelera (la posidonia di fiume) ospitava tinche, carpe, anguille, gobbi (pesci sole), carpe reali, triotti, pesci gatto dopo che furono incautamente introdotti da due milanesi frequentatori di Brivio, e un'infinità di scardole. Nelle sere d'estate, quando l'acqua si scaldava, i salti delle scardole per ossigenarsi o per acchiappare moschini rendevano la Foppa del Piano una specie di pentola in ebollizione. Il costone esterno della foppa era il regno dei lucci di grossa taglia, chiaramente attratti dalla dovizia di prede, soprattutto triotti che qui stazionavano numerosi. C'erano personaggi che venivano da Milano apposta per dare la caccia al luccio in questo tratto, come il piccoletto Bruno Marangoni, che preferiva la pesca col vivo e si portava da Milano i vaironi e gli scazzoni da usare come esca, comprati in negozi specializzati. Il commendator Rampana invece preferiva la tirlindana, tecnica indubbiamente meno impegnativa e più commendatoriale. Uno che per la tirlindana aveva una "manina" incredibile era Luigino Cazzaniga, commerciante di vini dell'Oltrepò di Casteggio, che si divideva tra la pesca delle cheppie nella Staffora con le battute a tirlindana in quel di Brivio. Se c'era un luccio grosso in zona, lui lo prendeva di sicuro. Anche la Foppa della Paolina, che prima aveva al centro un isolotto di canne tra i due legné che ancora oggi sono presenti, era buona per il luccio, ma meglio ancora per la tinca, soprattutto vicino al legné più a nord.

Il **BRÒCC DE CÉSER** è in corto canale che collega il corso principale del fiume con la seconda stoppata. "bròcc" come noto significa vivaio, è il nome dato a quelle botti forate che una volta venivano usate per tenere vivo il pesce in attesa di venderlo. Se ne può vedere uno nello spartitraffico all'entrata del paese. In senso lato, vorrebbe dire "il vivaio di Cesare", cioè il punto dove César Biga (Cesare Mandelli, uno degli ultimi e dei più famosi pescatori professionisti di Brivio) era solito posizionare i propri attrezzi di pesca. Cesare si occupava anche di tenere pulito il canale dalle alghe e dai rami, in modo che il canaletto non fosse ostruito al passaggio del pesce. Oggi, a causa della mancanza di manutenzione, questo canale è stato invaso dalla vegetazione e passarci con la barca è praticamente impossibile.

La **FOPPA DEL PASIÉTT** si trova in sponda lecchese all'altezza della Delna. Luogo dove si poteva pescare anche da terra, era popolato da tinche, scardole e pesce persici, che si prendevano facilmente anche senza pasturazione eccessiva. Un po' più avanti c'è il **SÈCCH**, una foppa un po' diversa dalle altre perché caratterizzata da un discreto regime correntizio. Tratto frequentato da anguille di grossa taglia, in cui qualche anno fa sono stati pescati persino degli storioni.

La **ROSOLADA** è il canale che mette in collegamento il curvone delle Fornasette con il Foppone di cui si parla dopo. Ricchissima di flora algale, era popolata da quasi tutte le specie che preferiscono l'acqua ferma (triotto, scardola, tinca, pesce sole). Col lago alto ci si poteva passare con la barca, risparmiando così una buona mezz'ora di remata ai pescatori diretti al Foppone. Il canale è ben visibile anche oggi, ma non è più transitabile.

La **FOPPA DI SPÌN** si trova dopo le Fornasette in sponda lecchese. Altra zona dove la cattura del luccio era molto probabile, grazie alla dovizia di triotti e scardole che pullulavano in questa ansa.

Ma la regina delle foppe di questo tratto di Adda è il **FOPPONE**. E' costituito da due grandi anse dove l'Adda raggiunge la sua massima profondità (10 metri e anche più, secondo la portata, la piovosità e la stagionalità), nel punto cosiddetto **MURTÀSC**, cioè "il mortaccio", che vuol dire zona di acqua ferma ("morta") ma molto profonda. Al Foppone c'era davvero di tutto: tinche, carpe, pesce persici, lucci, scardolotti da un chilo e più, anguille e bottatrici. Una curiosità: la foppa principale era sempre coperta per metà di alghe galleggianti, che nella tarda primavera si popolavano di grosse rane. Non era difficile prenderle con il ranocchietto vivo come esca, oppure anche con un fiocco di lana rossa, come insegnava l'esperto Gin Pivèl che in quanto a abitudini e tecniche di cattura delle rane era un'enciclopedia vivente.

Per tutti questi aspetti di "toponomastica" locale e di ricchezza di ittiofauna questo tratto dell'Adda ha assunto la denominazione di lago, ed è noto come "l'ac de Brivi".

A.M.

© www.merateonline.it - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco

[Cronaca](#) | [Dossier](#) | [Economia](#) | [Editoriale](#) | [Intervento](#) | [Politica](#) | [Sanità](#) | [Scuola](#) | [Sport](#) | [Voce ai partiti](#) | [Appuntamenti](#) | [Associazioni](#) | [Ci hanno scritto](#) | [Meteo](#)

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o se vuoi negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Proseguendo la navigazione nel sito, acconsenti all'uso dei cookie.

ACCETTA